



# calendario


Dal 18 al 25 Novembre 2018

Onoranze funebri  
**SELMI**  
Piazza Ospedale Maggiore  
Telefono 02-6435429

<b>Domenica</b>	<b>18 Novembre</b>	Prima Domenica di Avvento
<b>Lunedì</b>	<b>19 Novembre</b>	Benedizione delle case di via De Gasperis 2
<b>Mercoledì</b>	<b>21 Novembre</b>	Benedizione delle case di via Ca' Granda 27
<b>Sabato</b>	<b>24 Novembre</b>	Colletta Alimentare Nazionale che, per la nostra parrocchia, si terrà nel negozio di via De Angelis. S. Messa con i nostri volontari della colletta!
	<b>Ore 7.00</b>	
<b>Domenica</b>	<b>25 Novembre</b>	Seconda Domenica di Avvento Celebrazione dei Battesimi Pomeriggio in oratorio con le famiglie
E... Anticipando: (vedere le locandine sulle bacheche della parrocchia)		
<b>Sabato</b>	<b>1 Dicembre</b>	ore 21.00 Concerto in Chiesa di Benedetto Chieffo "A tutti parlo di te, in viaggio con Claudio Chieffo"
<b>Venerdì 7, Sabato 8 e Domenica 9 Dicembre</b> La Bottega del SanCarlino: mercatini di Natale		

**SABATO**  
**24**  
**NOVEMBRE**  
**2018**

Sabato 24 novembre si svolge la Colletta Alimentare in tutti i supermercati d'Italia, che intende essere un gesto concreto per sostenere la speranza dei poveri.

 **Banco Alimentare**

Come strumento di riflessione viene proposto un brano del Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale dei poveri 2018:

*"Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e solitudine, la sua delusione e speranza? La risposta è una partecipazione piena d'amore alla condizione del povero. Probabilmente, è come una goccia d'acqua nel deserto della povertà; e tuttavia può essere un segno di condivisione per quanti sono nel bisogno, per sentire la presenza attiva di un fratello o di una sorella. Non è un atto di delega ciò di cui i poveri hanno bisogno, ma il coinvolgimento personale di quanti ascoltano il loro grido. Il grido del povero è anche un grido di speranza con cui manifesta la certezza di essere liberato".*

**Papa Francesco**

## Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb  
Religiosa: Suor Carla Bonaita (338 6110790 - 02 64442225)

**Messe feriali:** dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30 e 18.00 (prefestiva)

**Messe festive** (domeniche e giorni festivi): alle ore 8.30, 10.30 e 19.00

**Ufficio:** dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

**Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576**

sancarloallacagrand@gmail.com—sancarloallacagrand.it—facebook/sancarloallacagrand

**La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736**

# il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXII 18– 25 Novembre 2018 Foglio di informazione parrocchiale N. 37

## Tempo di Avvento

*Carissimi Amici, il Tempo d'Avvento, che inizia con questa domenica, ci invita a "preparare la strada al Signore". Nella certezza che "Dio continua a benedire le persone e le famiglie, le case e i lavori, i sogni e le feste. Dio continua a effondere le sue benedizioni per consolare le lacrime, per seminare speranza nella desolazione, per manifestare la sua presenza nella solitudine, per promettere vita eterna anche quando la morte sembra invincibile". Queste parole del nostro arcivescovo Mario, del cammino dell'Avvento, ci invitano a viverlo in fede, speranza e carità. Buon inizio d'Avvento!*

**Don Jacques**



## LA VITA NON È UN TALENT SHOW

Nei numerosi colloqui che quotidianamente svolgo con i giovani emerge sovente la centralità del problema del lavoro. Tra i ragazzi che incontro, oltre agli universitari, ci sono molti neolaureati e giovani che hanno da poco iniziato l'avventura lavorativa.

Nell'esperienza di quasi tutti la realtà del lavoro sembra scontrarsi con un'immagine della propria realizzazione personale. C'è chi dice che nel lavoro non impara niente di nuovo, chi si sente costretto a fare una quantità di ore straordinarie spesso non pagate perché "i colleghi fanno così e se non mi adegua verrò licenziato". C'è poi un numero sempre più grande di persone che

vivono con disagio il rapporto tra il lavoro ed il proprio cammino di compimento affettivo. Sorgono domande come questa: "Se mi offrono un lavoro a Parigi ed io e la mia fidanzata non possiamo mai vederci, perché dovrei rinunciare io al mio lavoro? Non potrebbe farlo lei?". Oppure, come ha detto una ragazza in un incontro: "Il mio capo mi aveva appena nominata responsabile di un grande settore, ma purtroppo, anche se sono sposata da poco, sono rimasta incinta".

In occasione di una cena, un giovane amico ha formulato un'interessante obiezione: "Ci sono, è vero, dei rischi a fissarsi solo sul lavoro. Se però Dio mi ha dato



Nei giorni 7, 8 e 9 dicembre saranno in vendita prima e dopo le S. Messe manufatti per addobbare l'altare di Natale e la tavola, ed "I buccotti delle feste" in originali confezioni. Orari S. Messe: 8.30, 10.30 e 19. Il giorno 7 dicembre S. Messa vespertina ore 18.

dei doni naturali, non è perché io li realizzi? In fondo è il significato della parabola dei talenti!”.

Tuttavia i talenti a cui si riferisce la parabola non corrispondono a ciò che spesso si pensa. La cultura moderna – complice anche una lettura religiosa superficiale – ha mutuato questa parola dal vangelo sottolineandone il riferimento ai “doni naturali”. In realtà i talenti di cui parla Gesù non rappresentano le capacità che Dio ha dato a ciascuno, ma le responsabilità o i compiti che a ognuno vengono affidati.

Infatti, nella parabola, si dice che l'uomo in partenza per il viaggio diede *a chi cinque talenti, a chi due, a chi uno, secondo le sue capacità*: le capacità naturali, come si vede, precedono la distribuzione dei talenti.

La persona, dunque, si compie portando nel mondo il dono della conoscenza di Cristo che ha cambiato la sua vita. Oggi tutto è complicato però dall'individualismo e da una certa cultura che potremmo definire del “talentismo”, ben rappresentata dai numerosi spettacoli televisivi in cui il soggetto si deve presentare davanti a pochi esperti dimostrando che, con molto esercizio e studio, ha sviluppato una certa capacità naturale e quindi vale qualcosa... oppure no, a seconda dell'impressione suscitata nei giudici.

L'obiettivo è sentirsi dire dagli esperti: “Tu sì che vali!”. Com'è facile per i giovani oggi cadere nell'inganno suscitato da questa mentalità! Davvero valgo qualcosa solo perché lo dicono quattro esperti? Il mio valore sta nel segno che lascerò nel mondo con una mia particolare capacità? E quando sarò vecchio, o malato, e non potrò più far valere la mia capacità? Che cosa resterà? Tutto ciò mi costringe a vivere sempre al massimo livello della mia espressione: si chiama sindrome da prestazione ed è la condizione permanente dell'ansia e della depressione. Insomma, un grande inganno.

Il valore della persona consiste nell'essere stata voluta da Dio da sempre. Ognuno dei nostri giovani è stato prediletto attraverso quei talenti, quei doni di cui parla Benedetto XVI. Se non ne siamo orgogliosi, è perché pensiamo siano più decisive le capacità che abbiamo in testa noi che non i doni concreti che ci ha fatto il Signore. In realtà, quelle capacità ci ricattano, ci governano se non ci ricordiamo che Lui ci ha già amati. Niente ci potrà mai togliere il suo amore, nessuna prestazione inadeguata e neanche i nostri insuccessi sul lavoro.

La realizzazione di sé consiste nel rapporto radicale con Gesù e la vocazione si realizza innanzitutto nel luogo af-

fettivo dove la memoria di questa preferenza di Cristo rinasce, senza la quale non possiamo vivere. Questo luogo affettivo è la compagnia vocazionale: la moglie o il marito nel matrimonio, la casa dei fratelli per noi sacerdoti della San Carlo o per i consacrati che vivono assieme. Altrimenti, come dice perentoriamente Gesù: *A che serve guadagnare il mondo inter(i tuoi sogni, il successo, i soldi, la carriera) se poi perdi te stesso?*

**Don Antonio Anastasio**  
(versione integrale sul sito della parrocchia e su <http://sancarlo.org/la-vita-non-un-talent-show/>)

Save the date: Sabato  
1 dicembre ore 21.00  
nella nostra Chiesa  
ATTRAVERSA QUEL BOSCO  
CONCERTO  
Benedetto Chieffo



SABATO 1 DICEMBRE ORE 21  
ingresso libero - via ValDaone 10 - MI  
Parrocchia San Carlo alla Ca'Granda  
dove dal 18 novembre al gennaio sarà  
esposta la mostra presentata al Meeting  
**A TUTTI PARLO DI TE**  
IN VIAGGIO CON CLAUDIO CHIEFFO

## Una benedizione per la vita

**Rev. don Jacques,** vorremmo dirle due parole sullo zio Luigi, così da capire l'importanza di un gesto del genere da parte nostra. La sua vita è stata molto difficile: era l'ultimo di 5 figli, insieme al suo gemello Enrico, al quale era legatissimo, in una famiglia povera che si era trasferita dal Friuli. Dopo aver trovato un umile posto di lavoro, prima dei 30 anni si è ammalato gravemente, una malattia che nessuno conosceva, tanto che è stato il primo al mondo ad averla, ma che dopo anni di calvario e di mille rinunce e paure, sono riusciti a sconfiggere ad Amburgo.



DEFIBRILLATORE  
DONATO  
IN RICORDO DI  
LUIGI COLLODEL  
OTTOBRE 2018

Nel 2007 la nonna si è ammalata ed è stato principalmente lo zio a curarla, nonostante avesse l'aiuto del gemello Enrico e di mia mamma Luisa.

Dopo 5 anni la nonna ci ha lasciato e lui ha sofferto moltissimo perché aveva vissuto tutta la sua vita con lei. Ha portato il lutto per due anni finché ultimamente si è lasciato andare e ha fatto programmi di vita: aspettava la pensione per trasferirsi ad Oderzo, in provincia di Treviso, dove nel frattempo si era trasferito con lo zio Enrico. Purtroppo non ha fatto in tempo perché il 20 aprile è mancato improvvisamente a 60 anni.

Nonostante tutto questo, è stato lo zio migliore del



mondo, un grande amico, un fratello sempre presente, un collega stimato, un prezioso membro della comunità. Le sue qualità più grandi erano generosità (quella vera!) e la bontà, anche se la vita non è stata né generosa né buona con lui. Nonostante tutto lui ha sempre agito col cuore.

Vorremmo che questo defibrillatore fosse simbolo generoso della sua presenza, della sua prontezza ad aiutare gli altri in caso di bisogno, proprio come avrebbe fatto lui nella sua vita terrena.

Grazie!

**Rossella Spimpolo  
Collo del**



### DOMENICA 18 NOVEMBRE È LA GIORNATA DIOCESANA PER LA PROMOZIONE DI AVVENIRE.

Coloro che hanno prenotato trovano la copia del quotidiano con il loro nome al tavolo della Buona Stampa. Chiedere se ci sono altre copie disponibili

“Questo giorno speciale ci invita ad una presenza in Parrocchia attenta e - nella misura in cui è possibile - attiva per far conoscere e divulgare “il” quotidiano nazionale di ispirazione cattolica. Una *vocazione* rivolta prima di tutto a noi stessi per aiutarci a interpretare, valutare, discernere ed apprezzare i valori della vita: un *bene* questo che non possiamo tenere solo per noi”.

**Lorenzo Rota, responsabile diocesano Referenti della Buona Stampa**